

Biden NON è il presidente eletto: seguite la Costituzione americana, non la stampa

R21 renovatio21.com/biden-non-e-il-presidente-eletto-seguite-la-costituzione-americana-non-la-stampa/

November 8, 2020

Come previsto – in effetti come presentato in dettaglio diversi mesi fa dai nello scenario di esercitazione pseudo-golpista Transition Integrity Initiative – i Corporate Media statunitensi hanno usurpato il potere conferito agli Stati e al Collegio Elettorale per determinare chi ha vinto le elezioni presidenziali.

Come ha dichiarato il presidente Donald Trump:

I Corporate Media statunitensi hanno usurpato il potere conferito agli Stati e al Collegio Elettorale per determinare chi ha vinto le elezioni presidenziali

«Sappiamo tutti perché Joe Biden si sta affrettando a fingersi falsamente vincitore, e perché i suoi alleati dei media stanno cercando così duramente di aiutarlo: non vogliono che la verità venga rivelata. Il semplice fatto è che queste elezioni sono tutt'altro che finite. Joe Biden non è stato certificato come il vincitore di alcuno Stato, per non parlare di nessuno degli Stati altamente contestati diretti a riconteggi obbligatori, o Stati in cui la nostra campagna ha sfide legali valide e legittime che potrebbero determinare il vincitore finale».

La sua dichiarazione si concludeva dicendo: «Non mi fermerò finché il popolo americano non avrà il conteggio dei voti onesti che merita e che la democrazia richiede».

«La rabbia sta crescendo in tutta la Nazione, e raduni e carovane si stanno riunendo ovunque, poiché la natura palese del tentativo di rubare il voto è ovvia e irritante»

«La rabbia sta crescendo in tutta la Nazione, e raduni e carovane si stanno riunendo ovunque, poiché la natura palese del tentativo di rubare il voto è ovvia e irritante, anche per molti democratici a cui non piace Trump, ma vedono il pericolo di la Nazione e il mondo se gli Stati Uniti subiranno un colpo di stato» scrive *EIRN*.

«L'ex governatore democratico dell'Illinois, Rod Blagojevich, che è stato incastrato dallo stesso dipartimento di giustizia che ha gestito il tentativo di colpo di stato del Russiagate contro Donald Trump (e che è stato graziato da Trump per questo motivo), ha detto oggi che rubare le elezioni "è un'onorata tradizione delle città controllate dai Democratici come Chicago, la mia città natale, e Filadelfia (...) Ci sono numeri enormi in queste elezioni, che vengono fatte impunemente perché i media stanno guardando dall'altra parte"».

«Ci sono numeri enormi in queste elezioni, che vengono fatte impunemente perché i media stanno guardando dall'altra parte»»

L'*Economist* si compiace del fatto che il loro candidato Joe Biden abbia speso 1 miliardo di dollari, più di qualsiasi candidato nella storia, che Wall Street gli aveva donato. Ma sono costretti a riconoscere che la massiccia affluenza alle urne per il Presidente – 70 milioni e oltre – e il fallimento del piano dei Democratici di prendere il controllo del Senato e guadagnare seggi alla Camera (hanno perso circa cinque seggi), significa che la loro intenzione di distruggere il sistema del collegio elettorale, porre fine all'ostruzionismo al Senato e impilare la Corte Suprema aggiungendo più giudici alla Corte, non sarà possibile, perdendo l'opportunità di (come dice l'*Economist*) «trasformare la politica del Paese» —cioè mutare radicalmente l'intero sistema americano.

Gli effettivi padroni di Biden e dei Democratici si stanno preparando per incontrarsi a Davos la prossima settimana per finalizzare i piani per l'attuazione della «*Green Finance*» («Finanza verde»), tagliando tutto il credito ai combustibili fossili e all'industria in generale.

Gli effettivi padroni di Biden e dei Democratici si stanno preparando per incontrarsi a Davos la prossima settimana per finalizzare i piani per l'attuazione della «*Green Finance*»:

Tra i partecipanti all'evento, intitolato «*The Green Horizon Summit: The Pivotal Role of Finance*», ci sono Mark Carney e Andrew Bailey (ex e attuali governatori della Banca d'Inghilterra), Larry Fink di BlackRock, Bill Gates, il presidente della BCE Christine Lagarde, l'Amministratore delegato del Fondo Monetario Internazionale Kristalina Georgieva e altri ancora.